



Tutta la verità sulla sala mezza vuota

Sei domande e risposte
sul Consiglio nazionale
e sul Consiglio degli Stati



Contenuto

I parlamentari seguono attentamente le discussioni alle Camere?	5
Quanto guadagnano i parlamentari?	6
Come si svolge il dibattito durante la sessione?	9
Il crescente carico di lavoro può essere ancora gestito da un Parlamento di milizia?	10
E le relazioni internazionali dell'Assemblea federale?	13
Perché il mio Parlamento dovrebbe interessarmi?	14



I parlamentari seguono attentamente le discussioni alle Camere?

Durante la sessione, guardando la sala spesso mezza vuota sembra che si batta la fiacca. Tuttavia, quando inizia il dibattito, la maggior parte del lavoro legislativo è già stato fatto e sono già state prese molte decisioni preliminari. I pareri si sono consolidati soprattutto all'interno delle commissioni incaricate dell'esame preliminare e nei gruppi parlamentari. L'obiettivo principale è ora quello di creare trasparenza nei confronti del pubblico.

L'importante è che i parlamentari partecipino alle votazioni, e solitamente non mancano di farlo. Prima di ogni votazione ricevono un SMS e all'interno del Palazzo suona anche un gong, quindi si recano rapidamente al loro posto per votare semplicemente schiacciando un pulsante.

Durante la sessione, tuttavia, i parlamentari hanno numerosi altri obblighi: partecipano alle riunioni delle commissioni e dei gruppi, preparano i loro interventi, redigono proposte, rispondono alla loro corrispondenza, discutono con i rappresentanti dell'amministrazione e i consiglieri federali, incontrano gruppi di persone che visitano il Palazzo del Parlamento e rilasciano interviste.

I parlamentari sono dunque sempre all'interno del Palazzo del Parlamento, presi dai loro molteplici impegni.



Quanto guadagnano i parlamentari?

Sebbene la maggior parte dei parlamentari continui la propria attività professionale, essi dedicano molto tempo anche al loro mandato parlamentare. Oltre ai 55 giorni di sessione, vanno conteggiati anche i giorni dedicati alle riunioni delle commissioni: 30-50 per i consiglieri nazionali e 40-70 per i consiglieri agli Stati.

Per le riunioni, compreso il tempo di preparazione, viene corrisposta una retribuzione media di 79 000 franchi più un'indennità a copertura delle spese pari a 63 000 franchi l'anno. Il Parlamento svizzero è quindi uno dei più economici al mondo. Ogni anno l'intero processo parlamentare costa 119 milioni di franchi, ossia 13 franchi per abitante.

Lo spettro professionale dei parlamentari è ampio. Si va dal medico e l'avvocato passando per la contadina, il politico comunale e l'insegnante, fino ad arrivare all'imprenditore e al presidente d'associazione.

I parlamentari sono tenuti a rendere pubbliche le loro relazioni d'interesse – attività professionali, mandati in consigli d'amministrazione, funzioni di direzione e di consulenza permanenti ecc. – per garantire la trasparenza sulle interrelazioni politiche tra Stato, economia e società.







Come si svolge il dibattito durante la sessione?

Il fitto ordine del giorno non permette a tutti i 200 consiglieri nazionali di esprimersi liberamente su ogni oggetto. I dibattiti si svolgono quindi secondo regole ben precise. I parlamentari comunicano la loro intenzione di prendere la parola alla presidenza e intervengono nell'ordine in cui si sono annunciati. Prima di loro però spetta agli autori delle proposte e ai portavoce dei gruppi parlamentari esprimersi. I relatori e il consigliere federale competente possono intervenire in qualsiasi momento. A seconda della loro importanza, gli oggetti trattati sono suddivisi in cinque categorie, che vanno dal dibattito libero alla procedura scritta. Il tempo di parola dei singoli oratori è limitato a 5 minuti, quello dei portavoce dei gruppi a 10 minuti.

I 46 consiglieri agli Stati invece, dopo l'intervento del relatore della commissione, possono esprimersi spontaneamente e senza limiti di tempo su ogni oggetto. Anche nella Camera alta, prende ogni volta posizione un consigliere federale.

In ogni Camera si svolge innanzitutto un dibattito di entrata in materia durante il quale si espongono i principi dell'oggetto trattato. Nella deliberazione sul dettaglio che segue, viene elaborato il progetto articolo per articolo che infine viene sottoposto a votazione.

I parlamentari si esprimono nella loro lingua. In Consiglio nazionale i loro interventi vengono tradotti simultaneamente nelle tre lingue ufficiali tedesco, francese e italiano.

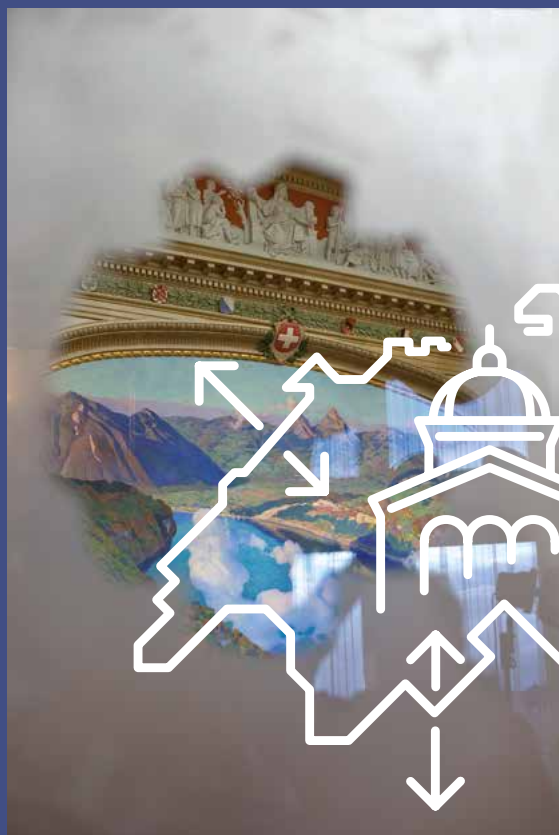
Il crescente carico di lavoro può essere ancora gestito da un Parlamento di milizia?

Sviluppo demografico, progresso tecnologico, migrazione, cambiamenti climatici: il mondo sta cambiando sempre più velocemente in molti settori e i parlamentari sono confrontati con questioni sempre più complesse. Lo dimostra anche il numero crescente di interventi parlamentari e di proposte legislative che il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati trattano e il fatto che molti di essi sono urgenti. Nel contempo sono aumentate le esigenze che tutte le cerchie della popolazione esprimono nei confronti dello Stato e quindi anche del Parlamento. Inoltre, con la digitalizzazione i parlamentari sono raggiungibili quasi 24 ore su 24 e a loro si chiede sempre di più.

Durante le tre settimane di sessione – a marzo, giugno, settembre e dicembre – le giornate di lavoro sono lunghe e spesso non terminano prima delle 20.00. Spesso vengono programmate riunioni delle commissioni o dei gruppi prima dell'inizio della riunione ordinaria. Nel corso dell'anno vi sono ulteriori 600 riunioni di commissione, la maggior parte delle quali durano diversi giorni.

Ci si chiede se il sistema di milizia svizzero non abbia raggiunto i suoi limiti. Tuttavia questo sistema presenta un grande vantaggio: se i parlamentari continuano a svolgere le loro attività professionali possono apportare preziose conoscenze specialistiche al lavoro legislativo e rispondere meglio alle preoccupazioni della popolazione.





E le relazioni internazionali dell'Assemblea federale?

Sebbene sia soprattutto il Consiglio federale a rappresentare la Svizzera all'estero, anche il Parlamento ha voce in capitolo. Negli ultimi decenni, le relazioni economiche internazionali si sono intensificate e anche il numero di trattati internazionali è aumentato. Solitamente questi hanno un effetto anche sul diritto interno, motivo per cui il Consiglio federale e il Parlamento collaborano sempre più strettamente in questo settore. Il Consiglio federale consulta quindi le commissioni della politica estera su numerosi progetti.

L'Assemblea federale mantiene numerosi contatti internazionali, in particolare con i parlamenti stranieri, e partecipa a organi parlamentari internazionali come l'Unione interparlamentare e le Assemblee parlamentari dell'OSCE, del Consiglio d'Europa, della Francofonia e dell'AELS. Questo scambio consente ai deputati, alle presidenze delle Camere e alle commissioni e delegazioni competenti di acquisire esperienza in materia di politica estera e di ottenere informazioni di prima mano. Consente inoltre all'Assemblea federale di rappresentare gli interessi della Svizzera all'estero e di influenzare le decisioni delle organizzazioni interparlamentari.

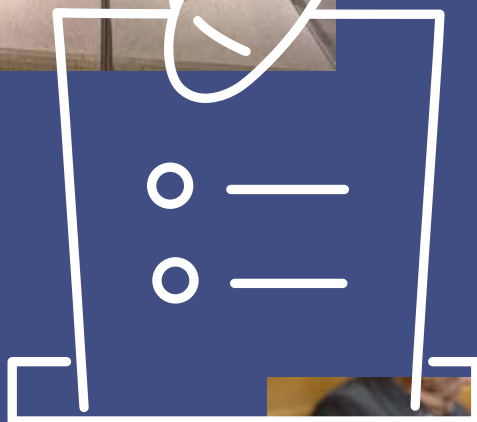
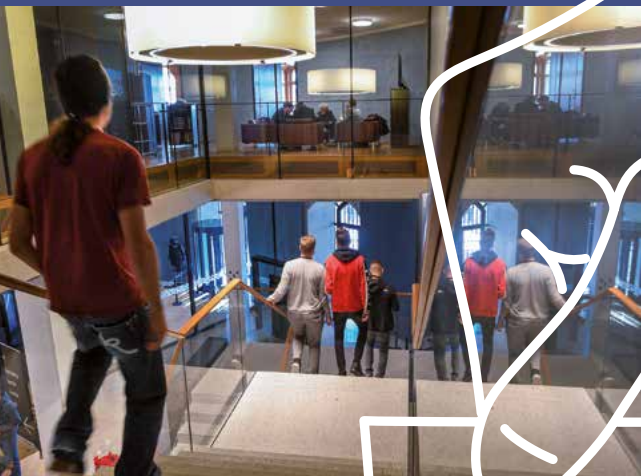


Perché il mio Parlamento dovrebbe interessarmi?

Spesso non ce ne rendiamo conto, ma quasi ogni aspetto della nostra vita è segnato da decisioni politiche, spesso parlamentari: dal programma radiofonico che ci sveglia la mattina (diritto delle telecomunicazioni), alla qualità del nostro cibo in frigorifero (legislazione agricola), alla nostra vita quotidiana a scuola e sul lavoro (legislazione sull'istruzione e diritto del lavoro), agli orari di apertura del nostro locale preferito, per citare solo alcuni esempi. Chi vuole cambiare qualcosa raccoglie firme a sostegno delle proprie richieste, si impegna in associazioni e partiti, partecipa a votazioni ed elezioni.

Ma non è sempre stato così. Cento anni fa in nessun Paese del mondo c'erano elezioni libere ed eque alle quali potesse partecipare ogni cittadino a partire da una certa età. In Svizzera, le donne possono votare solo dal 1971 e i diciottenni dal 1991. Si è dovuto lottare a lungo per ottenere tutto questo. Come emerge quasi quotidianamente dai media, l'esercizio dei diritti democratici non è scolpito nella pietra. Presuppone che l'elettorato sia libero, ben informato e impegnato, che sia consapevole dei suoi diritti e doveri, che li faccia propri, li sviluppi ulteriormente e, se necessario, apporti correttivi.





Fateci sapere che
cosa ne pensate del
Parlamento e visitate
il nostro sito Internet.

www.parl.ch



Servizi del Parlamento
Informazione & redazione
Palazzo del Parlamento
CH-3003 Berna
+41 58 322 99 10
information@parl.admin.ch

15.01.2025